



# **Ministero della Giustizia**

**Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria**

**Ufficio del Capo del Dipartimento**

## **IL CAPO DEL DIPARTIMENTO**

CONSIDERATO che l'articolo 115 comma 1 del D.P.R. 30 giugno 2000 n.230 recita "in ogni regione è realizzato un sistema integrato di istituti differenziati per le varie tipologie detentive la cui ricettività complessiva soddisfi il principio di territorialità dell'esecuzione penale, tenuto conto anche di eventuali esigenze di carattere generale";

VALUTATO l'articolo 115 comma 2 del D.P.R. 30 giugno 2000 n.230, il quale indica che "per detenuti e internati di non rilevante pericolosità, per i quali risultino necessari interventi trattamentali particolarmente significativi, possono essere attuati, in istituti autonomi o in sezioni di istituto, regimi a custodia attenuata, che assicurino un più ampio svolgimento delle attività trattamentali";

VISTA la circolare del Capo del dipartimento n.3649/6099 del 22 luglio 2013 relativa alla "realizzazione circuito regionale ex art.115 d.p.r. 230/2000: linee guida sulla sorveglianza dinamica" in cui si prevede l'istituzione delle "Case a custodia attenuata per quelle tipologie di detenuti che per pericolosità o situazioni soggettive non hanno bisogno di una sorveglianza stretta";

VISTA la nota del Provveditore regionale per la Lombardia n. 10261 dell'8 febbraio 2017 di destinare una Sezione a Custodia Attenuata presso la Casa Circondariale di Milano San Vittore per realizzare interventi trattamentali particolarmente significativi;

## DISPONE

Una Sezione a Custodia Attenuata è configurata presso la Casa Circondariale di Milano San Vittore.

Il modello organizzativo adottato dalla struttura è caratterizzato da una modalità di sorveglianza di tipo dinamico e da un "regime aperto" suffragato dalla formale assunzione di un "patto di responsabilità" che vincolerà la persona detenuta rafforzando il suo impegno al rispetto delle regole.

La nuova modalità operativa è disciplinata da apposite disposizioni di servizio, coerenti e in linea con la nuova concezione della funzione del controllo e dell'ampliamento degli spazi a disposizione delle persone detenute.

L'assegnazione dei detenuti alla struttura avviene a livello regionale con disposizione del Provveditore regionale sulla base della selezione operata dal G.O.T. dell'istituto.

La selezione deve fondarsi sui criteri stabiliti dal Provveditore regionale.

La sottoscrizione del "patto di adesione" è propedeutica all'assegnazione del detenuto presso la struttura in questione.

Roma, li 10-03-2017

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

*Santi Consolo*

